

UNA PRATICA E UNA RETE DI EDUCAZIONE ALLA NONVIOLENZA ATTIVA

a salvaguardia delle future generazioni

ABSTRACT

PREMESSE E GENESI

Nel maggio 2016 a Milano, a seguito del progetto 'Educare alla nonviolenza a Milano' patrocinato dal Comune di Milano, le associazioni Mondo Senza Guerre e Senza Violenza e La Comunità per lo Sviluppo Umano hanno presentato all'Assessorato all'Educazione e Istruzione il **Tavolo di lavoro sulla Educazione alla Nonviolenza Attiva**. L'esigenza era di condividere e raccogliere in un unico gruppo di lavoro varie esperienze, con l'intento di delineare insieme un percorso educativo per prevenire la violenza, promuovere l'educazione alla diversità, al rispetto dell'altro e costruire un'alternativa nonviolenta, per diventare un punto di riferimento cittadino e non solo.

Il Tavolo ha convogliato diverse realtà con esperienza nel campo della prevenzione della violenza e della promozione della nonviolenza.

Oggi è partecipato da istituti scolastici, associazioni genitori e associazioni no-profit del territorio milanese, Comune di Milano e Ufficio Scolastico Regionale con il sostegno e il coordinamento delle associazioni promotrici Mondo Senza Guerre e Senza Violenza e La Comunità per lo Sviluppo Umano.

Guardando al ben-essere delle ragazze e dei ragazzi è fondamentale lavorare sulla coesione sociale, sulla prevenzione del disagio giovanile, sulla valorizzazione delle diversità e della cittadinanza universale; su questo concordano le realtà partecipanti al Tavolo, i dati rilevati rispetto alla violenza nell'ambito dei minori, il piano MIUR per la formazione dei docenti 2016-19. Inoltre emerge chiaramente che è di cruciale importanza l'ambiente e la comunità educante, che include le figure educative presenti nell'ambiente scolastico (docenti, personale ATA, dirigenti) e quelle presenti nell'ambito extrascolastico (genitori, educatori, educatrici).

Tenendo conto di tutte queste premesse, dopo un anno di lavoro, è stata elaborata la Pratica di Educazione alla Nonviolenza Attiva 'ED.UMA.NA', che è in fase di sperimentazione in alcune classi pilota da settembre 2017.

La proposta educativa si ispira ai principi dell'Umanesimo Universalista e ai contributi di diversi pedagogisti contemporanei (Rogers, Montessori, Freire, Massa, Aguillar), ad alcune metodologie didattiche esistenti (apprendimento cooperativo, maieutica reciproca) e al pensiero di alcuni studiosi che hanno promosso la nonviolenza come metodo di azione (Mario Rodriguez Cobos detto Silo, Marshall Rosenberg, Silvia Bonino, Piero P. Giorgi, Pat Patfoort, Danilo Dolci). Si avvale inoltre dell'apporto di alcuni studi e ricerche nel campo delle neuroscienze.

NOME

ED.UMA.NA, EDucazione UMANista alla Nonviolenza Attiva, per promuovere una pratica educativa e una rete che valorizzi la centralità dell'essere umano, accompagnando i ragazzi e le ragazze verso lo sviluppo di uno stile di vita nonviolento superando la violenza e le discriminazioni di ogni genere.

OBIETTIVI E FINALITÀ

I macro-obiettivi della Pratica:

- prevenire la violenza, promuovere la cultura della nonviolenza attiva e contrastare la 'mancanza di senso', sostenendo la diminuzione di situazione di disagio relazionale e il miglioramento delle relazioni ad ampio raggio (docenti-alunni, alunni-alunni, docenti-genitori, genitori-figli);
- promuovere la Comunità Classe tra genitori, insegnanti, studenti e studentesse;
- canalizzare gli sforzi di contrasto al cyberbullismo, bullismo, stereotipi di genere e ogni forma di discriminazione, previsti dalla legge 107/2015 in Italia ma anche dalle direttive europee;
- incentivare la replicabilità della Pratica affinché si possa attivare una rete di Scuole Nonviolente.

La Pratica si prefigge di uscire dalla logica della gestione dell'emergenza e dell'ennesimo progetto di contrasto alla violenza, per dare una risposta unitaria e propositiva alle differenti esigenze del disagio relazionale quotidiano. Per questo propone sostanzialmente un'educazione rivolta a una cultura 'umanocentrica', cioè un'educazione che contribuisca a cambiare il mondo umanizzandolo, riconciliando il mondo interno con il mondo esterno.

Sostiene, inoltre, la creazione di una comunità più ampia di quella scolastica, allargata quindi al territorio, in cui la scuola diventi punto di riferimento e centro di promozione della nonviolenza e della non discriminazione nell'ambiente in cui opera.

È applicabile in qualsiasi contesto educativo, non solo in condizioni di particolare criticità.

CONTENUTI

La Pratica comprende **un insieme di azioni pedagogiche** che sono applicate trasversalmente all'interno di proposte didattiche e formative. Queste azioni tendono a modificare spazi, tempi e relazioni al fine di creare un clima adeguato per mettere in atto comportamenti nonviolenti e poter costruire una personalità nonviolenta.

Le azioni conducono a:

- riconoscere la VIOLENZA interna ed esterna, diretta e indiretta;
- perseguire lo sviluppo della FIDUCIA INTERNA E NELL'ESSERE UMANO;
- esercitare la COERENZA INTERNA ED ESTERNA;
- apprendere la COMUNICAZIONE DIRETTA E NONVIOLENTA;
- permanere nel CONTATTO CON SE STESSI;
- sviluppare il PENSIERO LATERALE;
- imparare e utilizzare l'APPRENDIMENTO COOPERATIVO e il COLLOQUIO MAIEUTICO;
- conoscere e armonizzare le capacità COGNITIVE, EMOTIVE E MOTORIE;
- acquisire nozioni di NEUROSCIENZE per la comprensione della natura umana;
- essere consapevoli dell'AMBIENTE COME LUOGO EDUCANTE;
- costruire un'IMMAGINE TRACCIANTE come guida e aspirazione verso il futuro.

TRE AREE DI INTERVENTO PRINCIPALI

Le relazioni interpersonali, lo spazio e gli ambienti, la didattica condivisa.

CINQUE AZIONI FONDAMENTALI

1. La formalizzazione del coinvolgimento della realtà che adotta la Pratica.
2. La formazione della comunità educante.
3. Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze.
4. La modifica dell'ambiente, dello spazio e del clima.
5. L'utilizzo di una piattaforma web condivisa.

1. La formalizzazione

Le realtà che intendono adottare la Pratica EDUMANA presso la propria scuola o ente devono aderire a un accordo di rete, già redatto e sottoscritto dalle realtà promotrici.

2. La formazione della comunità educante

La formazione è prevista per un ciclo di tre anni a tutta la comunità educativa delle classi che hanno aderito con il 75% dei docenti del consiglio di classe; è differenziata per 2 fasce di età dei ragazzi:

- a. scuola primaria e secondaria di primo grado: dirigenti, docenti, personale Ata, educatori/educatrici del territorio e genitori;
- b. scuola superiore di secondo grado: dirigenti, docenti, personale Ata e educatori/educatrici di riferimento nel territorio.

Per i/le docenti ed educatori ed educatrici sono previste:

- 25 ore di formazione in presenza ogni anno, con incontri di 2 o 3 ore extrascolastiche
- 16 ore di webinar online (totale dei 3 anni).
- 8 ore facoltative di tutoring in classe per ciascun docente

Per i genitori sono previsti ogni anno:

7 incontri di 3 ore a cadenza mensile in orario pomeridiano.

E' richiesta l'adesione di almeno il 60% dei genitori della classe.

Gli incontri saranno tenuti da vari professionisti e dalle associazioni che partecipano al Tavolo, ognuno con la propria competenza; il metodo che si userà sarà di tipo esperienziale-induttivo.

3. Il coinvolgimento dei ragazzi e delle ragazze

Nelle scuole secondarie di secondo grado il progetto si sperimenta in classe attraverso l'educazione tra pari (*peer education*).

Saranno coinvolti i ragazzi e le ragazze delle classi terze che porteranno la propria esperienza nelle classi prime.

Nelle scuole primarie e secondarie di primo grado, la pratica farà da cornice alle attività extra-curricolari che generalmente si svolgono in classe (uscite scolastiche, laboratori, visite guidate, attività sportive...); queste saranno suggerite all'inizio dell'anno e decise insieme al consiglio di classe.

4. La modifica dell'ambiente, dello spazio e del clima

L'aula didattica è intesa come spazio d'azione, di pratica e/o di astrazione teorica, che possa così facilitare un apprendimento significativo. Sono previste soluzioni che soddisfino sia la disposizione fisica sia l'aspetto auditivo applicabili a ogni tipo di aula, senza cambiare necessariamente gli arredi. Azioni specifiche sono indicate per l'attenzione al 'clima' in classe e in famiglia.

5. **La piattaforma web, #EDUMANA**, prevede una parte pubblica, dove chiunque potrà accedere per informarsi sulle attività, sul significato, gli obiettivi, le finalità della Pratica e scaricare alcuni materiali utili per la promozione di una cultura della nonviolenza e della cittadinanza globale; una parte ad accesso limitato da password dove le scuole che partecipano alla sperimentazione potranno condividere e attingere a documenti e video utili sia alla formazione personale che alla classe.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento delle competenze relazionali dei/delle docenti, dei genitori, degli studenti e delle studentesse
- Riduzione delle difficoltà di apprendimento e di sanzioni disciplinari
- Crescita della richiesta di nuove classi EDUMANA
- Crescita del numero di docenti e genitori formati
- Diffusione della Pratica in altre scuole non facenti parte della sperimentazione

SPERIMENTAZIONE

La partecipazione alla sperimentazione è prevista per le sole classi prime per un ciclo di 3 anni, i consigli di classe sono individuati tra quelli che hanno aderito con il 75% dei docenti. Le classi pilota sono partite a settembre 2017 nei seguenti Istituti Scolastici che hanno aderito all'accordo di rete EDUMANA:

- IC Cavalieri (capofila)
- IC Thouar-Gonzaga
- IC Massua-Cardarelli
- Istituto professionale Vespucci.



VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La consulenza pedagogica e la valutazione del progetto pilota sono curate dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca, il monitoraggio è a cura di AFOL Metropolitana.

Il sistema di monitoraggio sarà finalizzato alla verifica in itinere dell'impianto e del percorso progettuale, al fine di poterlo confermare o modificare, intervenendo per tempo su necessità e problemi che potrebbero emergere dalle specificità di ogni singola scuola/campo di azione. Esso permetterà altresì di saggiare e valutare i risultati complessivi del progetto una volta concluso.

SOSTENIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Dopo il periodo di sperimentazione, si favorisce la diffusione della Pratica attraverso una rete di scuole e associazioni. Si auspica un intervento dell'Università attraverso un corso di perfezionamento e/o corsi di formazione professionali, che siano indirizzati all'abilitazione di sufficienti formatori a soddisfare le richieste territoriali di applicazione di ED.UMA.NA, dapprima nella Regione Lombardia e in seguito laddove richiesto.

Dal punto di vista economico, è prevista una prima raccolta fondi, necessaria a strutturare l'impianto generale, a produrre i materiali per la formazione, a costruire la piattaforma web e a condurre la prima sperimentazione. Mentre successivamente è richiesto un contenuto

impegno economico di ciascuna scuola che adotterà la Pratica, necessario ad attuare la formazione specifica dei e delle docenti, inserendola nel proprio Piano Triennale di formazione.

PROMOTORI:

Associazione Mondo Senza Guerre e Senza Violenza
Associazione La Comunità per lo Sviluppo Umano Ahimsa

LA RETE PER LA SPERIMENTAZIONE:

Istituto Comprensivo Cavalieri (capofila)
Istituto Comprensivo Cardarelli-Massaua
Istituto Comprensivo Thouar-Gonzaga
Liceo Statale Virgilio
Istituto Professionale Alberghiero "A. Vespucci"
Afol Metropolitana
Associazione Mondo Senza Guerre e Senza Violenza (Promotore)
Associazione La Comunità per lo Sviluppo Umano Ahimsa (Promotore)
Associazione Genitori Amicisenzazaino Brunacci
Associazione CSTG - Centro Studi Terapia Gestalt
Centri di Aggregazione Giovanile di Lambrate e CAG Punto e Virgola
Coordinamento Genitori Democratici Lombardia

Con il sostegno di:

SEA - Servizi Educativi Assessorato Educazione del Comune di Milano
FOPAGS - Forum Provinciale delle Associazioni dei Genitori dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Milano

ED.UMA.NA è una pratica educativa e una rete che pone l'essere umano come valore centrale, per superare le differenti forme di violenza quotidiana e le discriminazioni di ogni tipo, canalizzando gli sforzi di contrasto al cyberbullismo, al disagio giovanile e agli stereotipi di genere. ED.UMA.NA è stata progettata nell'ambito del Centro di Nonviolenza Attiva e del Tavolo di Educazione alla Nonviolenza di Milano, con la consulenza del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione - Università degli Studi di Milano-Bicocca. È promossa dalle associazioni Mondo Senza Guerre e Senza Violenza e La Comunità dello Sviluppo Umano.



www.centrononviolenzattiva.org



edumana@centrononviolenzattiva.org

**CENTRO DI
NONVIOLENZA** *attiva* 

PROMOSSO DA MONDO SENZA GUERRE E SENZA VIOLENZA
E LA COMUNITÀ PER LO SVILUPPO UMANO